

ODIO, nel parlar fam. dicesi anche per *Noia*; *Avversione* — **VEGNIR IN ODIO** una cosa, *Venire a schifo*; *Avere a schifo*. V. in **CULO**.

ODÒR, s. m. *Odore*.

ODOR BON, *Olezzo*, Buon odore, grato soave — *Ambretta*, per ironia si dice di materia fetida che abbia mal odore — *Odorone*, Grande odore — *Fragranza*, Odor buono, soave.

SAVÈR DE BON ODÒR, *Olire*; *Saper di mille odori*.

CATIVO ODÒR, *Cattivo o Malodore*; *Pessimo odore*; *Odoretucciaccio grave o fetido*, V. **SPUZZA** — **OMO DE MAL ODÒR**, *Di mal odore*, e vale fig. *Di mala fama*.

ODÒR DE ARSO ONTO, *Puzza di leppo* — **ODÒR DA BRUSÀ**, *Empireumatico*, V. **SPUZZOLENTE**.

ODÒR DA LISPIO, *Saper di mucido*.

ODÒR DA MUFFA, *Oaore o Fetor di muffa* o di *tanfo*; *Avere o Saper di muffa*, V. **MUFFA**.

ODÒR DA VOVI MARZI O DA MOCOLO STUÀ, *Nidore*; e quindi *Nidoroso*, dicesi per Agg. al detto odore.

ODÒR O SPUZZA DA STALFI, *Cattivo odor de' piedi*.

FAR O DAR O MANDÀR ODÒR, *Olezzare*, *Odorare*, *Spargere*, *Mandar odore* — *Odoracchiare*, *Spargere odore* ma per lo più cattivo.

FIOR O ALTRO SENZA ODÒR, *Inodorabile*.

ODORAZZO, s. m. *Odoretucciaccio*, *Cattivo odore*.

SAVÈR D' EN ODORAZZO, *Odoracchiare*, *Spargere*, *Mandar odore* e per lo più cattivo.

ODORÈTO, s. m. *Odorino*; *Odoruzzo*; *Odoretuccio*, *Piccolo odore*.

OE, *Oh*; *Ehi*; *Olà*; *Eh*, Interiezione appellativa — *OE VIEN QUA*, *Eh, vien qua*.

OE? con inflessione interrogativa, vale *Vedete? E così? Non ve l' ho io detto?*

A — OE, V. in **A**.

OFESA, s. f. *Offesa*; *Ingiuria*; *Oltraggio*.

TOR PER OFESA, *Recarsi che che sia per offesa*; *Recarsela*.

OFÈSO, add. *Offeso*.

CHIAMARÈ OFESO, *Adontarsi*, ed anche *Dispettare*, verbo neutro, *Recarsi ad onta*, *Prender onta*, *sdegno*.

OFIZIAL, s. m. che anche si dice **UFIZIAL**, *Uffiziale* o *Offiziale*, Soldato al quale il Principe dà per brevetto una qualche autorità nel reggimento o nell'esercito. V'hanno gli Uffiziali generali, gli Uffiziali superiori e gli Uffiziali subalterni. V. **GENERAL**, **COLONÈLO**, **MACIÒR**, **CAPITANIO**, **TENENTE**, **ARMIÈR**.

Basso-Uffizial, Nome generico dell'estremo fra i gradi della gerarchia militare, come sono i Caporali nell'infanteria.

Sotto-Uffiziale è il nome di quel Subalterno che è tra l'Uffiziale e il Basso Uffiziale, com'è il Sergente d'una compagnia.

OFIZIALI DA BARCA con nome più onesto chiamavano alcuni ai tempi della Repubblica, (in vece di dire **ZAFI DA BARCA** o **SGA-**

Boerio.

RAFONI) Coloro che ora si dicono *Guardie di finanza*, ma intendevansi quelli che giravano le lagune nelle barche e visitavano i viaggiatori.

NOVA OFIZIAL, V. **NOVA**.

OFIZIALA, s. m. dicesi la *Moglie* o *Femmina d'Uffiziale*, e intendesi militare.

OFIZIAR, v. *Uffiziere* o *Offiziere*, Celebrar nella Chiesa i divini uffizii.

OFIZIAR QUALCÙN, *Far buono o cattivo uffizio*; *Far maneggio*, *pratica*; *Passare uffizii*; *Raccomandarsi*.

OFUSCAR, v. *Offuscare*.

OFUSCARÈ DE LA MENTE, *Intenebrire*, Si dice che la mente intenebrisce, per dire che si confonde e perde il lume della ragione.

OGIAR, v. *Oliare* o *Inoliare*, *Ugnere* o *Condir* con olio.

OGIO, s. m. *Olio* e *Oglìo*.

Olio vergine, chiamasi quello che cola naturalmente dalle olive non riscaldate; ed è il migliore.

OGIO CATIVO, *Olio sappiente*, cioè Olio che ha troppo acuto odore.

OGIO DA BRUSÀR; *Olio da lucerna* o di *linseme*.

OGIO DE LÁVRANO, *Olio laurino*.

OGIO DE MANDOLE, *Olio mandorlino*.

OGIO DE MANDOLA DOLCE, detto metaf. per Agg. ad uomo, *Mellifluo*; *Dolce*; *Pacato*, Di maniere dolci ed affabili — *Acquacheta* dicesi figur. di quello che fa la gatta morta ed opera con accortezza — *Sputa zucchero* a Chi nel parlare spira o finga dolcezza. — *Piallone*, dicesi a Chi blandisce, ed adula, detto così dall'effetto della pialla che lascia il legname.

OGIO DE MANDEAGOLA, *Olio mandragolato*.

OGIO DE OLIVE VERDE, *Onfacino*.

OGIO DE RAVIZZÒN, *Olio di navone salvatico* o *silvestre*. V. **RAVIZZÒN**.

OGIO DE SASSO, *Olio di sasso* o *Nasta*.

OGIO DE STRAZZÒN, *Olio dello straccione*, Altro olio medicinale.

OGIO DE TARTARO, V. **TARTARO**.

OGIO DE VETRIÒL, V. **VETRIÒL**.

OGIO PEVERE E SAL PER CONZÀR I SÈLENI, *Pinzimonio*, Voce dell'uso.

ANDÀR COME UN OGIO, *Correre* o *Scorrere bene*, Dicesi di cartucce, pulegge e simili quando vanno su e giù senza difficoltà — Detto poi figur. *Correre a verso*, suol dirsi di Cosa che vada a seconda e senza ostacolo.

STAR DE SORA COME L'OGIO, V. **STAR**.

NO CH'È PIÙ OGIO, *Esser al lumicino o alla candela*, vale *All'estremo della vita*. *La candela è al verde*.

METER L'OGIO IN TE LA LUNE, *Rifornire la lucerna*, *Rimettervi dell'olio*.

QUEL DA L'OGIO, *Oliandolo*, Bottegaio che rivende l'olio al minuto.

TON IN OGIO, V. **TON**.

OGIO, dicesi da alcuni zotici per *Loglio*, Erba che nasce tra le biade. V. **LOGIO**.

OGNIMENDECHÈ, o *Ogni qual tratto Ch'è ch'è*; *Ad ogni qual tratto*; *A ogni tanto*; *A ogni stante*; *A ogni piè sospinto*; *Bene spesso*; *Ad ogni momento*; *Ad ogni*

poco; *Tratto tratto*; *Di quando in quando*.

OGNIQUALTANTO) V. **OGNIMENDECHÈ**.

OGNIQUALTRATO)

OIMÈ, V. **AIMÈ**.
OLA (coll' o largo) Interiezione appellativa, *Ehi*; *Eh*; *Olà* — *OLA DOVE SEMIO? Olà dove siam noi? Albanese messere, Amore ha nome l'Oste*; *Io sto co' Frati*; *Tagliaronsi di maggio*, si dice Quando alcuno domandato di qualche cosa non risponde a proposito.

Detto per interiezione eccitatoria, *Alto*; *Bene*; *Escine*; *Mano*; *A noi*; *O via*; *Su via*.

OLA (coll' o stretto) s. f. *Pentola*; *Olla*, Vaso di terra cotta ad uso di cuocere vivande.

TESTA DE OLA, detto figur. per agg. a uomo, *Capo quadro*, cioè *Sciocco*, *Capo d'assiuolo*; *Zucca mia da sale*; *Testa busa*.

OLÀDEGA, s. f. *Volatica*; *Serpigine*; *Empetigine* o *Impettigine*, Macchia che serpendo con pizzicore s'alza sopra la pelle.

PIEN DE OLÀDEGHE, *Empetiginoso* o *Impetiginoso*.

OLANDINA, s. f. T. degli Uccellatori. Così chiamasi una Rete o Ragna fatta di filo semplice a maglie larghe senz'armadura che stesa a perpendicolo serve per prender le allodole ed anche i beccaccini.

OLANDIZAR — **OLANDIZÀR** o **OLANDÀR LE FENE**, vuol dire *Far pellucide* o *difanare* o *trasparenti* le penne da scrivere, ad uso d'Olanda, donde venne la prima invenzione. Se questo bel ritrovato fosse avvenuto ai tempi di qualche autore classico della nostra lingua, avremmo probabilmente *Pellucidare* o *Difanare* che non trovansi ne' dizionarii.

OLCO, s. m. *Olco*, Pianta annuale che cominciammo a conoscere ne' tempi del già Governo Italico l'anno 1810, e che fu coltivata in tutte le provincie del Regno per cavarne dello zucchero. Specie di saggina, detta volgarmente *Saggina d'Africa* e da' Botanici *Sorghum castrum*, e dall'Arduino professore d'agricoltura a Padova *Holcus Cafer*. Il suo grano, che maturasasi più tardi delle altre saggine, serve per alimentare i polli, e dalla sua canna tagliata e spremuta si cava dello zucchero, ma in meschina quantità, come fu già sperimentato a Padova a quel tempo, con grave perdita d'una società di speculatori.

OLEGA, Lo stesso che **VOLEGA**, V.

OLÈTA, s. f. *Pentolotta*; *Pentolino*.

OLIVA, s. f. *Oliva*; *Uiva*. Frutto dell'olivo.

OLIVE MARZE O FATE, *Ulive inoliare* o *inoliare*, cioè *Mature*.

OLIVA DE MAR, s. f. T. de' Pesci. Sotta di Conchiglia marina univalve, del genere delle Bolle, detta da Linneo *Bullo Hydatidis*. Ha per carattere una figura rotonda, incartocciata, pellucida; abita nelle lagune, ma il suo animale non si mangia.

OLIVÈR, s. m. *Olivo*, Albero notissimo che produce le olive, detto da Linn. *Olea Europaea*.